



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 6276 del 17 febbraio 2009, ricevuta il 23 febbraio 2009, con la quale il Comune di San Donà (Venezia) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"LOCALI EX PRETURA"
provincia di	VENEZIA
comune di	SAN DONA' DI PIAVE
proprietà	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE
sito in	PIAZZA INDIPENDENZA, 36
distinto al C.F.	Foglio 44, particella 134, sub. 10 e 11
confinante con	Foglio 44 (C.F.), particelle 72, 134 sub. 12, particelle 131 - 132 - 133 e 134 sub. 4 - corso Silvio Trentin (già via Roma) e piazza Indipendenza;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 16351 del 12 agosto 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 3678 del 17 marzo 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:



denominazione "LOCALI EX PRETURA"  
provincia di VENEZIA  
comune di SAN DONA' DI PIAVE  
proprietà COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE  
sito in PIAZZA INDIPENDENZA, 36

distinto al C.F. Foglio 44, particella 134, sub. 10 e 11  
confinante con Foglio 44 (C.F.), particelle 72, 134 sub. 12, particelle 131 - 132 - 133 e 134 sub. 4 - corso Silvio Trentin (già via Roma) e piazza Indipendenza,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato "LOCALI EX PRETURA", sito nel comune di San Donà di Piave (Venezia), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 settembre 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

**Comune di SAN DONA' DI PIAVE (VE)****"Locali ex Pretura di Piazza Indipendenza"****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione comunale di San Donà di Piave (VE)****Foglio 44, Particelle 134 subb. 10, 11**

La costruzione dell'edificio, originariamente denominato ex "Casa del Fascio" e successivamente adibito a Pretura, risale alla prima metà del secolo scorso (1930 ca).

L'immobile, ubicato in Piazza Indipendenza, è compreso tra il Palazzo del Consorzio di Bonifica, di cui costituisce il naturale prolungamento e completamento, e Corso Silvio Trentin, ed è costituito da tre piani oltre al piano terra dove si colloca l'ingresso.

La facciata è rivestita con lastroni di cemento e graniglia di marmo impastato con pigmenti colorati, battuta alla martellina, ad imitazione della pietra naturale; la parte inferiore corrispondente al portico è lavorata a grandi bugne.

Le decorazioni sono costituite da cornici marcapiano, davanzali e contorni modanati che inquadrano le aperture, piatte lesene che attraversano i prospetti, cornicione di coronamento dentellato.

La parte del fabbricato corrispondente al secondo e al terzo piano ha la facciata orientata su Piazza Indipendenza e presenta una decorazione più ricca, conferendo all'edificio un particolare risalto architettonico. L'intera struttura è costituita da muratura di mattoni e solai lignei, ad eccezione di quelli al di sopra del porticato che sono in cemento armato.

Il tetto è costituito da un'ossatura in legname con manto di tavelloni forati e tegole curve, ed è dotato di lucernari per l'illuminazione del vano scala e del corridoio del terzo piano.

I pavimenti dei locali sono in parte in rovere, lavorati a spina-pesce, e parte in marmette a mosaico o piastrelle in cemento colorato. La scala ha i gradini in cemento a graniglia lucidata con ringhiera in ferro battuto e corrimano in noce. I serramenti sono in abete; vetrate con telai in legno douglas.

L'impianto architettonico e distributivo è tipico degli edifici civili o comunque di 'destinazione pubblica' realizzati tra il secondo e quarto decennio del Novecento un po' in tutto il nord Italia ed in particolare nel



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Primo Dopo Guerra, quando a San Donà di Piave i bombardamenti del 1916 e 1917 distrussero il 90 % del patrimonio edilizio.

Complessivamente l'edificio si qualifica per gli evidenti richiami al prototipo del palazzo romano cinquecentesco, caratterizzandosi per i fornicati a tutto sesto del porticato, per il bugnato rustico dei basamenti dei pilastri, e per gli stilemi decorativi.

Esso individua così uno stile che si è venuto a perpetuare per secoli nelle interpretazioni più svariate fino al tardo eclettismo del primo Novecento, non solo nell'edilizia pubblica ma anche in quella privata.

Anche le due 'ali' laterali collocate lateralmente alla facciata principale ri-alzata esprimono un analogo linguaggio delineandosi per l'assoluta regolarità nella distribuzione dei fori e perpetuando il motivo dell'arioso portico senza soluzione di continuità.

La rigorosa simmetria dei volumi e dei fori conferiscono al complesso una chiara identità tipologica e una calibrata monumentalità, impreziosita dagli elementi ornamentali presenti sulla facciata sud prospettante su Piazza Indipendenza che richiamano stilemi neoclassici e che sono in grado di caratterizzare specificatamente l'edificio con elementi propri del gusto eclettico.

Pur trattandosi tuttavia, e sostanzialmente, di uno schema compositivo e formale ricorrente nel sandonatese, questo assume una distinta peculiarità architettonica anche in ragione della sua valenza urbanistica, affacciandosi sulla piazza principale del centro abitato 'avvolgendola' con funzione di 'quinta architettonica'.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che per l'edificio sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico e quindi per il suo assoggettamento a tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

Funzionario di zona: Arch. Luigi Cerocchi  
Relatore: Dott.ssa Elisa Longo



SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



LC / EL\_verifiche\_di interesse\_san donà di piave\_ex pretura di piazza indipendenza

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

Ufficio Provinciale di VENEZIA - Direttore: DE NARD ALDO

Per Visura



6-Feb-2009 12:28  
 Prot. n. 637320/2009  
 Scala originale: 1:1000  
 cornice: 267.000 x 189.000 metri



MINISTERO PER I BENI  
 E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SAN DONA' DI PIAVE (VE)  
 "Locali ex Pretura di Piazza Indipendenza"  
 ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

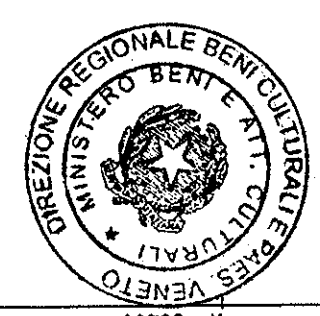
Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 44, Particelle 134 subb. 10, 11



IL SOPRINTENDENTE  
 Arch. Stefano Alberti

IL DIRETTORE REGIONALE  
 Arch. Ugo Soragni



N° 36200

E-7500